



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale
Ufficio Stampa

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460360 Fax 080 5460150
E-mail: ufficio.stampa@arpa.puglia.it

Emissioni inquinanti in Puglia: novità eclatanti da ARPA Puglia

Bari, 19 dicembre 2012 - Il messaggio che i media hanno inteso trarre dalla conferenza organizzativa di ARPA Puglia tenuta ieri a Taranto è una “non-notizia” (“record negativo di emissioni inquinanti in Puglia”) come di seguito dimostrato (punto d).

Le tre informazioni emerse dal convegno, che si riferiscono all'attuale situazione, sono invece:

- a) L'impressionante crollo del PM10 nelle due centraline del quartiere Tamburi (via Machiavelli e via Archimede) a partire dal settembre 2012, che, insieme ai valori di pm10 riscontrati nelle altre centraline della città, consentono di affermare che nel periodo (settembre-dicembre 2012), rispetto al PM10, Taranto è stata tra le città meno inquinate d'Italia. I valori nel periodo sono stati inferiori persino a quelli bassi riscontrati nel 2009, quando ci fu un calo fortissimo della produzione di ILVA (allegato 1). L'improvviso e strepitoso miglioramento dell'inquinamento da PM10 potrebbe essere legato alla diversa gestione dei cumuli dei parchi minerali adottata dai custodi giudiziari di ILVA. Usiamo il condizionale per la dovuta cautela, dato che i custodi sono dirigenti di questa Agenzia.
- b) La conferma delle bassissime concentrazioni di diossine al camino dell'impianto di agglomerazione di ILVA, crollate da 8 ngTEQ/Nm³ nel febbraio 2008 a 0.1-0.2ngTEQ/Nm³ (ottobre 2012);
- c) Per la prima volta da quando ARPA Puglia misura il benzo(a)pirene nei filtri PM10 del quartiere Tamburi, la media mobile annuale è pari 0.85 ng/metrocubo, inferiore all'obiettivo di qualità di 1ng/m³;
- d) La “non-notizia” riportata dai media si riferisce al dato ovvio che da sempre caratterizza la regione Puglia, essendo attive a Brindisi e a Taranto realtà produttive con elevate emissioni di inquinanti. Occorre peraltro tener presente che la stessa fonte (il Registro europeo delle emissioni E-PRTR) mostra nell'ultimo periodo (2010) un evidente calo delle emissioni inquinanti in Puglia rispetto al 2007-8. Il 2009 fu un anno anomalo caratterizzato da una drastica riduzione produttiva e conseguente calo delle emissioni. (Allegato 2).

Giorgio Assennato